

Attualità

Casa funeraria e sala del commiato

di Francesca Lombardo (*)

Nello scorso articolo si è descritto quali origini ha la casa funeraria e come si è via via divulgata nei vari paesi europei ed internazionali.

Nel corso del suddetto articolo, si porrà invece in luce quali differenze sussistono tra la casa funeraria e quella che è invece riconosciuta solo come *sala del commiato*, almeno per quanto concerne l'ambito italiano. In una recente considerazione pubblicata dall'avvocato Sala nello scorso giugno si tende infatti a puntualizzare l'insorgenza di una problematica interpretativa in ordine alla esatta qualificazione giuridico-funzionale tra questi due ambienti. Come afferma in *Regolamentazione delle case funerarie e trasferimento delle salme* (Sala, 2011), mancando una legge che ne autentichi la demarcazione istituzionale ed anche lessicale nell'attuale corpo normativo di riferimento, alcuni Comuni hanno superficialmente reso un'interpretazione normativa in netto contrasto con lo spirito della legge e con il dovuto rispetto dei canoni di buon senso finalistico.

La confusione istituzionale che ne è seguita ha consentito a imprenditori di adibire locali talvolta addirittura sprovvisti dei requisiti pertinenti alle sale del commiato, all'esercizio di attività e funzioni esclusivamente pertinenti alle case funerarie. Il che, come afferma anche l'attuale segretario della Fe.N.I.O.F. – *Federazione Nazionale Italiana delle Onoranze Funebri*, ha prodotto e produce notevoli rischi per l'igiene e la sanità pubblica e tradisce nel contempo le aspettative dei dolenti non in grado per inesperienza di valutare l'effettiva qualità di un servizio espletato a regola d'arte in luoghi confortevoli ed adeguatamente attrezzati per la funzione.

Si rende quindi indispensabile una puntualizzazione che scolpisca la netta distinzione concettuale tra quella che è identificata come *casa funeraria* e quella che è invece definita *sala del commiato* (Sala, 2011).

La prima è una struttura privata dove su specifica richiesta dei familiari del defunto, sono ricevute, custodite ed esposte le salme di persone decedute in abitazioni private, strutture sanitarie o ospedaliere, e dove in apposite sale attrezzate, si può effettuare:

- la composizione e vestizione della salma;
- l'osservazione della salma;
- la custodia ed esposizione dell'ormai cadavere;
- le attività proprie della sala del commiato quali ad esempio rosari serali.

La seconda è invece intesa come la struttura, pubblica o privata, destinata, su richiesta dei familiari del defunto, a ricevere, tenere in custodia ed esporre, solo per brevi periodi un feretro chiuso, esclusivamente per il tempo necessario all'espletamento del rito funebre, commemorazione e saluto al defunto (cfr. art. 68 L.R. Lombardia n. 33/2009).

Caratteristiche della casa funeraria in Italia

Non esiste nella normativa nazionale una specifica disposizione riguardante le case funerarie.

Esse hanno conseguito un riconoscimento normativo relativamente recente avendo progressivamente assunto un ruolo di interesse pubblico e privato nella funzione di onoranza funebre connessa alla conservazione ed alla esposizione in cassa aperta del cadavere per la manifestazione di cordoglio dei dolenti nell'arco temporale intercorrente il decesso e l'avvio alla sepoltura.

Essendo considerate come *luoghi di osservazione*, sono legalizzate da delle disposizioni contenute nel già citato D.P.R. n. 285/1990 nell'ambito del quale sono menzionate le caratteristiche tecniche che gli obitori e le camere mortuarie pubbliche devono detenere.

Le aree tecniche dove è vestita e trattata la salma sono invece disposte in un'apposita normativa; il D.P.R. 14 gennaio 1997 – *Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.*

Struttura di una casa funeraria

Nella casa funeraria il servizio che viene fondamentalmente svolto è quello della fornitura di uno spazio come una sorta di *albergo* dove far stare il morto.

Di regola prevede ⁽¹⁾:

▪ Area d'ingresso:

in tale spazio avviene il ricevimento dei visitatori alle varie camere ove giace il loro parente defunto ⁽²⁾.

▪ Camere ardenti:

sono locali adibiti per l'osservazione e la sosta delle salme e per tale motivo devono essere dotate di alcuni *requisiti minimi impiantistici* che prevedono:

- controllo del clima differenziato per le aree di passaggio o di sosta per i clienti e per quelle che sono le aree di osservazione per i defunti;
- una temperatura interna invernale ed estiva non superiore a 18° C per i locali con presenza di salme;
- un'umidità relativa del 60% (+/- 5°);
- ricambi aria esterna/ora in numero di 15 v/h;
- impianto di illuminazione di emergenza.

Il tempo di soggiorno di una salma va dalle 48 alle 72 ore ma nel caso la famiglia necessiti di un periodo di tempo più prolungato, viene ugualmente trattenuta nella struttura e conservata nelle celle frigorifere.

Adiacente la camera ardente si trovano delle aree comuni con dei tavolini e divani, dove i parenti possono parlare. Queste stesse situazioni vengono ricreate anche all'interno di piccoli *appartamenti* comprensivi della stanzetta dove effettivamente avviene la veglia e contestualmente il periodo di osservazione.

Ultimato il tempo di esposizione, la salma viene chiusa nella bara e portata nei luoghi dove avranno luogo le esequie.

Nella maggior parte delle volte esse hanno luogo in Chiesa ma nei casi in cui sussistono particolari richieste o esigenze, si possono compiere in forma laica nell'aula cerimonie (sala del commiato) preposta a tale scopo.

▪ Sala del commiato:

allestita e decorata secondo i gusti e il credo religioso dei parenti del defunto, è il luogo dove viene letta l'orazione funebre e dove c'è spazio per la preghiera collettiva.

Generalmente in questi casi le cerimonie vengono gestite ed organizzate dai dolenti, ma vi può essere anche la figura del cerimoniere che aiuta a gestire il momento di saluto al defunto.

Oltre a questi luoghi che risultano essere aree accessibili ai dolenti, la casa funeraria prevede anche una serie di funzioni che sono di carattere tecnico e per tale motivo impediscono l'accesso pubblico e che fanno parte della parte tecnica della struttura.

▪ Parte tecnica:

è completamente separata dalla parte pubblica da un corridoio di servizio che comunica con le varie sale di esposizione salme. L'area di servizio è infatti dedicata solo al personale della struttura.

Solitamente è composta da un garage dove entra il veicolo con la salma, da una sala con le celle frigorifere, la sala per i trattamenti conservativi.

In conclusione, sottolineando il concetto relativo alla radicale diversificazione, la casa funeraria può contenere una sala del commiato disponendo eventualmente di locali specificamente dedicati alla celebrazione di riti religiosi, o civili.

Certamente e per converso, la sala del commiato, non può essere utilizzata per l'espletamento di funzioni rapportabili a quelle essenzialmente pertinenti alla casa funeraria: preparazione della salma ed esposizione del cadavere in cassa aperta (Sala, 2011).

(*) *Dott.ssa in Sociologia Magistrale con specializzazione in Politiche Locali del territorio*

⁽¹⁾ La parte esterna solitamente si adatta alla tradizione delle costruzioni locali, la parte interna è nel 97% dei casi, molto simile se non identica.

⁽²⁾ La presentazione della salma varia a seconda degli usi, costumi e soprattutto della legislazione locale. Negli USA ad esempio la salma è adagiata su un apposito sostegno come pure in Francia, mentre in Spagna è visibile all'interno di una teca di vetro.